

Mittente	Battista Giuseppe	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	5/1/1653	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Avellino	Luogo arrivo	
Incipit	La lettera di Vostra Paternità Reverendissima mi ritrova in Avellino		
Contenuto	Battista riferisce di trovarsi ad Avellino dove ha trascorso le feste di Natale presso il "Signor Principe" [Francesco Marino Caracciolo]; si rallegra del nuovo incarico dell'Aprosio [la carica di Vicario generale della Congregazione di Genova]; comunica che per via delle attenzioni del principe di Avellino ha dovuto ritardare la stampa della 'Poetica' [che uscirà postuma a Venezia presso Combi e La Noù nel 1676]; inoltre ha mandato alle stampe, presso Baba, la seconda parte delle Poesie ['Poesie meliche', Venezia, Baba, 1653] e spera di licenziare al più presto la 'Vita del Beato Felice Cappuccino' [Venezia, Baba, 1654], opera che ha intessuto di digressioni morali. Annuncia di voler leggere la seconda parte dello 'Scudo di Rinaldo' e invia all'Aprosio un epigramma per il capitolo "Che poco durino le robe di Chiesa". Rinnova il desiderio di conoscere quale sia l'autore dell'"Anima di Ferrante Pallavicino" [Villafranca, 1646]; pertanto chiede all'Aprosio, qualora lo sapesse, di riverargli il nome con la promessa di mantenerne il segreto.		
Fonte	Gino Rizzo, Lettere di Giuseppe Battista al padre Angelico Aprosio, "Studi secenteschi", XXXVIII, 1997, pp. 267-318, pp. 289-290.		
Compilatore	Riga Pietro Giulio		